



Anno 2013

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" >> Sua-Rd di Struttura: "GIURISPRUDENZA"

B.1.b Gruppi di Ricerca

1. Scheda inserita da questa Struttura ("GIURISPRUDENZA"):

Nome gruppo*	Jurisdiction and pluralism (Giurisdizione e pluralismi)
Descrizione	La ricerca mira allo svolgimento di un'ampia analisi delle molteplici interazioni che sussistono tra il piano della giurisdizione, in tutte le sue articolazioni, ed il piano del pluralismo democratico, culturale, economico e dei diritti fondamentali. Lo studio ha ad oggetto sia l'esperienza normativa, giurisprudenziale e dottrinale nazionale, sia quella europea ed internazionale. Ciascuna delle varie unità di ricerca ha il compito di approfondire l'esame di uno o più profili specifici della materia oggetto di studio, per poi confrontarsi con le altre unità locali al fine di collazionare gli esiti degli studi così realizzati e darne conto in occasione di incontri di studio e convegni, nonché, pubblicandone i risultati. Al fine di favorire l'esame più ampio e completo di una materia tanto delicata, gli studiosi coinvolti nel progetto appartengono ad una pluralità di settori scientifico-disciplinari.
Sito web	http://www.giurisprudenza.unina2.it/it/ricerca/gruppi-di-ricerca-sua-rd
Responsabile scientifico/Coordinatore	CHIEFFI Lorenzo (GIURISPRUDENZA)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
CATALANO	Roberta	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/01
IADICICCO	Maria Pia	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/09
DE FIORES	Claudio	GIURISPRUDENZA	Prof. Ordinario	IUS/08
FERRARO	Luigi	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/21
MARZOCCO	Antonio Maria	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/15
IANNELLO	Carlo	SCIENZE E TECNOLOGIE AMBIENTALI, BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE (DISTaBiF)	Prof. Associato	IUS/09
PATRONI GRIFFI	Andrea	GIURISPRUDENZA	Prof. Associato	IUS/09
VENDITTI	Carlo	GIURISPRUDENZA	Prof. Ordinario	IUS/01

2. Scheda inserita da questa Struttura ("GIURISPRUDENZA"):

Nome gruppo*	General rules and sector-specific rules in contract law (Il diritto dei contratti tra disciplina generale e norme di settore)
	La ricerca ha ad oggetto lo studio delle tecniche di interpretazione dei contratti e di costruzione della regola applicabile ai singoli rapporti negoziali. L'obiettivo è quello di verificare, mediante uno studio preliminare del formante giurisprudenziale applicativo, l'opportunità di sovvertire l'impianto ermeneutico classico, nella direzione del superamento delle incrostazioni dogmatiche consegnate dalla tradizione e, in particolare, della distinzione tra contratti tipici e contratti atipici. Ciò al proposito di proporre soluzioni coerenti con la ratio dell'istituto volta per volta considerato e mirate a individuare il giusto equilibrio tra dettato normativo, concetti, interessi, rimedi ed esigenze di politica del diritto. Anche se non sempre con la dovuta consapevolezza e omettendo il riferimento espresso alla causa concreta del negozio, la giurisprudenza richiama, nell'ambito dell'operazione di contestuale qualificazione e interpretazione delle fattispecie contrattuali, gli interessi realmente convergenti nella regola negoziale. Di solito, cioè, gli sforzi profusi nella ricerca dell'elemento distintivo tra modelli contrattuali simili convergono nella componente intenzionale, rectius nell'uso che le parti intendono fare dello schema convenzionale. Tale procedimento, in teoria apprezzabile, è per lo più ispirato dall'esigenza di sussumere il particolare rapporto in uno degli astratti schemi legali possibili, ora per recuperarne la normativa in blocco (qualificazione positiva), ora per

Descrizione	escludere (parimenti in blocco) quella di tipi affini (qualificazione negativa). In altro senso, induce alla riflessione chi esclude che possa figurarsi una totale incomunicabilità tra discipline o una totale identificazione o sovrapposizione tra negozi e suggerisce la sussistenza di una continua relazione tra modelli che, proprio per ragioni funzionali, porta a sminuire o a esaltare le differenze, anche letterali, tra le disposizioni. Seguirebbe, per evitare giudizi arbitrari, la necessità di definire, in concreto, quali gli interessi e i valori che, reclamando soddisfazione rispetto alla fattispecie considerata, devono guidare l'operazione. Ciò che sintende dimostrare è che la definizione della regola applicabile al contratto (nominato o innominato che sia) non può risultare dalla selezione delle disposizioni di un tipo o di un altro, ma dalla valutazione di singole norme presenti nell'ambito della disciplina sui contratti in generale e sui contratti speciali che risultino non soltanto compatibili, ossia non in contrasto con quelle specifiche eventualmente dettate per la fattispecie, ma anche adeguate e congrue rispetto alla funzione dell'istituto. Detto altrimenti, si crede che l'interprete debba procedere a un bilanciamento degli interessi emergenti alla luce dei valori rilevanti e della loro gerarchia, secondo una valutazione comparativa, al fine di verificare la congruenza della ratio della norma con quelli che invocano protezione in via primaria. Lo sviluppo logico di tale modello interpretativo risiede nello svilimento della rilevanza di ogni ragionamento fondato su assiomi dogmatici relativi al carattere tipico o atipico del rapporto negoziale. Soltanto seguendo tale impostazione metodologica è pensabile, ad esempio, comprendere quale la normativa applicabile ad accordi che piegano uno schema negoziale astrattamente tipizzato a scopi divergenti rispetto agli effetti giuridici essenziali dello stesso. L'operazione si rivela impossibile, invece, per quanti ancora intendono la causa come la funzione economico-sociale del negozio e fanno aderire il fondamento giustificativo dell'accordo con gli effetti del tipo legalmente definito. Viceversa la definizione della regola applicabile è sempre subordinata all'individuazione della causa in concreto perseguita con l'accordo (che, come ovvio, trovi adeguati riscontri in termini di oggettività). Il fattore causale dovrebbe rappresentare l'indice di come il regolamento negoziale sia l'espressione oggettivata delle finalità soggettive» perseguita dalle parti: optando per la nozione di funzione economico-individuale, deve procedersi alla costruzione di un ponte tra l'operazione economica descritta dal contratto e i soggetti coinvolti, nelle rispettive attese di risultato. OBIETTIVI DELL'INDAGINE: a) La disciplina sul contratto in generale e le singole fattispecie negoziali. Tra le certezze consegnate dalla tradizione risiede l'idea secondo la quale l'art. 1323 c.c. impone l'automatica applicazione degli artt. 1321 ss. a tutti i contratti (con conseguente abbandono di ogni indagine sugli interessi in fatto divisati). Ci si propone di appurare se la prassi giurisprudenziale resti sempre fedele all'assunto e se tutte le norme che l'art. 1323 definisce «general» siano realmente tali, specie considerato che la disciplina del contratto è modulata interamente sullo schema del solo contratto di scambio (in particolare, su quello della compravendita). Indicativo è che non sono infrequenti le deroghe espresse contenute nel corpo delle regole di contratti tipizzati, che rivelano una sostanziale incompatibilità tra regole generali e meccanismi operativi di modelli nominati. Ciò considerato, sembra legittimo dubitare del fatto che l'inclusione di una convenzione in una figura contrattuale tipica o atipica implichi di per sé l'applicazione in blocco delle norme generali in tema di contratto; avvertita è, invece, la necessità di verificare, caso per caso, l'adottabilità di ciascun precetto mediante un procedimento affine a quello suggerito dall'art. 1324 c.c. b) Il contratto atipico tra disciplina generale e regole speciali. La qualificazione del contratto in termini di atipicità implica la possibilità di definire la regola applicabile, di là dalla disciplina sul contratto in generale, attingendo dal Titolo «Dei singoli contratti», ossia da disposizioni relative ad accordi tipizzati affini sul piano delle problematiche all'attenzione dell'interprete. Infatti, è dato riscontrare con immediatezza il potenziale carattere generale di disposizioni dettate a proposito di singoli tipi, ma utili anche per contratti innominati o contratti tipici diversi da quello direttamente considerato. Obiettivo della ricerca è capire se l'innesto con la regola di contratti tipizzati sia possibile anche in direzione diversa - da un totale appiattimento dell'accordo atipico sullo schema di uno nominato al fine di recuperarne le norme, applicandone l'intero corpo di disposizioni a prescindere da uno studio analitico delle stesse (volto a definirne l'adeguatezza rispetto alla causa dell'accordo); ovvero - da un'operazione di qualificazione negativa, mirata ad escludere l'operatività delle regole proprie di un tipo vicino con il quale potrebbe sorgere confusione. c) Contratti tipici e comunicabilità delle relative discipline. Un approccio ermeneutico attento al profilo funzionale delle fattispecie singolarmente considerate e inteso ad accertare l'effettiva idoneità delle disposizioni astrattamente applicabili a darvi attuazione impedisce di pensare alla disciplina dei modelli contrattuali come a monadi isolate. Giocano un ruolo decisivo, in questa direzione, il carattere unitario e complesso del sistema ordinamentale e la comunicabilità tra le regole che lo compongono, sia pure previste per intese dalla struttura ben definita. Compito dell'interprete è quello di ricercare la regola più adeguata agli interessi che nel caso di specie invocano protezione, senza barriere di carattere dogmatico e formalistico e senza il condizionamento della collocazione topografica della disposizione. Lungo questa direttrice, l'obiettivo è verificare se e in quali circostanze sia possibile attingere dalle norme proprie di un determinato tipo contrattuale per risolvere problematiche attinenti a un diverso contratto anch'esso tipizzato. SSD di riferimento: IUS 01
Sito web	http://www.giurisprudenza.unina2.it/it/ricerca/gruppi-di-ricerca-sua-rd
Responsabile scientifico/Coordinatore	MINERVINI Enrico (GIURISPRUDENZA)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
FACHECHI	Alessia	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/01

PICARO	Raffaele	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/01
SBORDONE	Francesco	GIURISPRUDENZA	Prof. Associato	IUS/01

3. Scheda inserita da questa Struttura ("GIURISPRUDENZA"):

Nome gruppo*	Case-law, legality principle and criminal law (Giurisprudenza, legalità e diritto penale)
Descrizione	La ricerca si propone di analizzare l'influenza della giurisprudenza internazionale e straniera sulle sentenze del giudice nazionale. A tal riguardo, è opportuno distinguere due diversi ambiti di studio. Il primo filone di ricerca si occuperà dell'interazione verticale tra il giudice nazionale e la Corte europea dei diritti dell'uomo da un lato, la Corte di Giustizia dell'Unione europea dall'altro. Più precisamente, si distinguerà una fase discendente, nella quale le Corti sovranazionali impongono ai giudici interni degli obblighi di adeguamento, e una fase ascendente, nella quale i giudici interni fanno valere le peculiarità dei propri ordinamenti nazionali, influenzando la giurisprudenza sovranazionale. Il secondo filone di ricerca riguarda i rapporti orizzontali tra giudice nazionale e giudici stranieri. In quest'ambito verranno analizzate le dinamiche di circolazione delle decisioni giudiziarie, per verificare se l'influenza di alcune corti nazionali su altre sia unidirezionale o reciproca. Il tema dell'influenza delle giurisprudenze straniere impone anche un approfondimento critico sul tema della comparazione. Così, dovrà essere oggetto di verifica se il mero ricorso a precedenti provenienti da altre esperienze giuridiche sia accompagnata da un consapevole impiego del metodo comparativo, o se più semplicemente intenda attribuire maggiore persuasività alla decisione assunta. SSD di riferimento: IUS 16 e IUS 17
Sito web	http://www.giurisprudenza.unina2.it/it/ricerca/gruppi-di-ricerca-sua-rd
Responsabile scientifico/Coordnatore	BALBI Giuliano (GIURISPRUDENZA)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
PAGLIANO	Antonio	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/16
ARGIRO'	Flavio	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/17
ESPOSITO	Andreana	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/17

Altro Personale	Del Tufo Mariavaleria, Professore ordinario di Diritto penale, Università Suor Orsola Benincasa Gentile Gianluca, Ricercatore di Diritto del lavoro, Università Suor Orsola Benincasa
-----------------	--

4. Scheda inserita da questa Struttura ("GIURISPRUDENZA"):

Nome gruppo*	The protection of legal situations against administrative power (La tutela delle situazioni soggettive nei confronti del potere amministrativo)
	Ad oltre dieci anni dalla pronuncia delle SS.UU. della Corte di Cassazione n. 500/99, il tema della risarcibilità dei danni derivanti dalla lesione di un interesse legittimo sembra essere ben lungi dall'aver conseguito una trattazione capace di risolvere tutte le questioni giuridiche che esso involge. Dubbi, infatti, residuano tuttora con riguardo a numerosi profili: anzitutto, quello relativo alla natura della responsabilità della P.A., considerata talora extracontrattuale (o, secondo alcuni, pre-contrattuale, nella misura in cui si preferisca accedere alla tesi, maggioritaria nella dottrina civilistica, secondo cui quest'ultima altro non sarebbe che una species dell'altra), talora, invece, contrattuale; in secondo luogo, il profilo concernente la individuazione del bene oggetto della tutela (basti porre mente in proposito alla discussa ammissibilità del danno da ritardo; del danno da disturbo; del danno da perdita di chance); ed ancora, il profilo che attiene alla quantificazione della misura del danno risarcibile, che investe la complessa questione della applicabilità dell'art. 1227 c.c.; ed infine, il profilo del rapporto tra tutela caducatoria e risarcitoria, ossia la questione della cd. pregiudizialità amministrativa, che solo in parte può dirsi risolta dall'art. 30 c.p.a. La ricerca, proponendosi di indagare tutti i profili richiamati, si articola in tre parti, ciascuna delle quali, a sua volta, scomposta in diverse prospettive problematiche da approfondire. La prima parte dedicata allo studio del rapporto tra funzione amministrativa e illecito civile è dedicata al tema della configurabilità dell'illecito esercizio della funzione amministrativa quale responsabilità, rispettivamente, extracontrattuale, contrattuale, ovvero precontrattuale, al fine ultimo di ricostruire dogmaticamente il rapporto tra provvedimento amministrativo ed illecito civile. La seconda parte dedicata alla risarcibilità dei danni derivanti dalla lesione di interesse legittimo si propone di studiare i

Descrizione	seguenti aspetti del tema: in primo luogo, la definizione della nozione di interesse legittimo; in secondo luogo, la effettiva consistenza del giudizio prognostico, che la Corte di Cassazione sostiene doversi praticare con riguardo alla risarcibilità degli interessi legittimi pretensivi; in terzo luogo, i limiti alla configurabilità del risarcimento dei danni per il ritardo della P.A. nella conclusione del procedimento; ancora, la sussistente o meno uniformità ed idoneità dei criteri per la quantificazione del danno da attività provvedimento illegittimo. La terza parte dedicata alla questione della pregiudizialità amministrativa si prefigge di analizzare il rapporto tra tutela caducatoria e tutela risarcitoria, avendo riguardo, per un verso, al piano teorico-dogmatico; e, per un altro, alle ricadute che le conclusioni a tal proposito maturate hanno sul piano della applicazione giurisprudenziale. La ricerca il cui svolgimento si è appena brevemente illustrato si iscrive in un progetto scientifico più ampio su Evoluzioni e problemi della tutela (giurisdizionale e non) delle situazioni soggettive negli ordinamenti italiani e dell'Unione europea, che coinvolge otto gruppi di ricerca composti da studiosi di diverse discipline: oltre al diritto amministrativo, il diritto tributario, il diritto processuale civile, il diritto dell'Unione europea, il diritto comparato e l'economia politica. In tale progetto, il tema della tutela delle situazioni soggettive viene indagato sotto profili molteplici, in particolare riguardanti: la tutela giurisdizionale amministrativa e giurisdizionale delle situazioni soggettive deboli; la tutela del contribuente secondo il diritto dell'UE; le forme alternative di risoluzione delle controversie; l'analisi economica del diritto di proprietà. SSD di riferimento: IUS 10
Sito web	http://www.giurisprudenza.unina2.it/it/ricerca/gruppi-di-ricerca-sua-rd
Responsabile scientifico/Coordinatore	CLEMENTE DI SAN LUCA Guido (GIURISPRUDENZA)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
DE CHIARA	Alberto	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/10
DE SIANO	Ambrogio	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/10
MARTINI	Giovanni	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/10

5. Scheda inserita da questa Struttura ("GIURISPRUDENZA"):

Nome gruppo*	Research-act group on legality and ethics in public action and in the companies activity (Gruppo di ricerca azione sulla legalità e letica nell'azione pubblica e nell'attività di impresa)
Descrizione	Il G.R.A.L.E. nasce dalla volontà di fornire un idoneo supporto teorico e di ricerca scientifica alle imprese e alle Pubbliche amministrazioni, in risposta al loro bisogno di conoscere i risultati della propria azione per poterla migliorare, in una prospettiva di crescente attenzione alla legalità e all'etica dell'agire di impresa e dell'azione pubblica. In particolare, ci si propone di approfondire le problematiche giuridiche derivanti dalla entrata in vigore della l. 231/01 e della l. 190/12. In quest'ottica la creazione di un gruppo di ricerca azione si pone l'obiettivo di raggiungere operando con le imprese e le P.A. di studiare la situazione normativa e le sue ricadute pratiche con lo scopo di migliorare la qualità delle loro azioni dall'interno. In altre parole, essa mira a introdurre una valutazione pratica in situazioni concrete; la validità delle "teorie" o ipotesi, frutto dell'attività di studio e di ricerca, sarà testata non tanto, e non solo, in base a verifiche "scientifiche", quanto in riferimento alla loro utilità nell'individuazione ed attuazione di buone prassi in una corretta strategia preventiva. Il risultato quindi dell'attività di ricerca non vuole essere convalidata indipendentemente e poi applicata alla pratica. Al contrario, la stessa sarà convalidata attraverso la pratica. Da ciò, il necessario continuo e reciproco trasferimento delle conoscenze acquisite dai ricercatori agli operatori pubblici e privati. L'attività di ricerca dovrà quindi necessariamente svilupparsi in più passaggi distinti, con un sicuro momento di incontro sul terreno dei partecipanti (imprese ed enti pubblici), momento essenziale non solo sul piano metodologico, ma anche ai fini dell'assimilazione delle acquisizioni della ricerca all'interno delle strutture esterne di appartenenza. A tal fine, l'attività del G.R.A.L.E. naturalmente destinata a confluire nello SPIN OFF si pone come ponte di dialogo con le imprese private e con le Pubbliche amministrazioni operanti sul territorio. La scelta di una ricerca azione, il cui prodotto scientifico è destinato ad essere trasferito nei settori di competenza proprio attraverso l'istituzione di uno Spin off, è motivata dalla esigenza di impegnare direttamente gli operatori/destinatari della complessa normativa, rimettendo a soggetti esterni (ricercatori) solo la supervisione metodologica e la specifica expertise nel campo normativo individuato. In altri termini, non si ritiene in una prospettiva di efficace utilizzo dei risultati della ricerca che ai ricercatori possa essere attribuita l'integrale responsabilità dell'impostazione e della realizzazione della ricerca, forte essendo, al contrario, l'esigenza di una diretta partecipazione dei soggetti destinatari delle previsioni ordinarie. Ed infatti, per un verso, è necessario comprendere quante siano le persone giuridiche che investono sulla prevenzione dei reati e quali sia il contenuto dei Modelli adottati. D'altra parte, occorre confrontarsi con le difficoltà derivanti dall'adempimento degli obblighi di cui alla l. 190/12 da parte dei singoli Responsabili della prevenzione della corruzione.
Sito web	http://www.giurisprudenza.unina2.it/it/ricerca/gruppi-di-ricerca-sua-rd
Responsabile scientifico/Coordinatore	PAGLIANO Antonio (GIURISPRUDENZA)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
DE CHIARA	Alberto	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/10
ARGIRO'	Flavio	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/17
ESPOSITO	Andreana	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/17

6. Scheda inserita da questa Struttura ("GIURISPRUDENZA"):

Nome gruppo*	Legal certainty and judicial interpretation (Certezza del diritto e interpretazione giurisprudenziale)
Descrizione	Certezza del diritto e interpretazione giurisprudenziale segnano le direttive di una indagine che vuole evidenziare, in maniera trasversale e interdisciplinare, i limiti alla discrezionalità del giudice guardando, da un lato, ai processi logico-ermeneutici seguiti nell'applicazione del diritto; dall'altro alle divergenze interpretative che, incidendo sulla prevedibilità delle interpretazioni e, dunque, delle soluzioni giurisprudenziali, si traducono nell'imprevedibilità delle conseguenze che il diritto connette all'agire del soggetto, così minando alla base la certezza del diritto. In particolare, la ricerca vuole porsi due obiettivi: quello di indagare sui vincoli che l'ordinamento pone alla discrezionalità del giudice affinché essa non si trasformi in arbitrio interpretativo (che diventa anche indagine sul potere nomofilattico della Suprema Corte e, in generale, sul valore che deve essere riconosciuto ai precedenti giurisprudenziali nel nostro ordinamento) e quello di esaminare specifici contrasti interpretativi, per verificare, nei casi concreti, i condizionamenti all'attività interpretativa del giudice. SSD di riferimento: IUS 07; IUS 08; IUS 17; IUS 20.
Sito web	http://www.giurisprudenza.unina2.it/it/ricerca/gruppi-di-ricerca-sua-rd
Responsabile scientifico/Coordinatore	BIFULCO Daniela (GIURISPRUDENZA)

Settore ERC del gruppo:

SH2_7 - Political systems and institutions, governance

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
IADICICCO	Maria Pia	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/09
DI CARLUCCIO	Carmela	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/07
NUZZO	Valeria	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/07
ESPOSITO	Andreana	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/17

Altro Personale

Speciale Valerio, Professore ordinario di Diritto del lavoro, Università di Pescara

7. Scheda inserita da questa Struttura ("GIURISPRUDENZA"):

Nome gruppo*	An integrated analysis of relationships between national and supranational jurisdictions (Per uno studio integrato dello stato degli attuali rapporti tra giurisdizioni nazionali e sovranazionali)
	È constatazione diffusa e non contestata che la situazione del diritto nei paesi europei, e segnatamente in Italia, appare oggi molto distante dall'orientamento razionale-formale indicato, quasi un secolo fa, da Max Weber, come caratteristica peculiare dello sviluppo giuridico moderno.

Descrizione	Scrive sul punto Sabino Cassese: i tratti del diritto moderno ci portano lontano dalle due componenti, notandosi, in particolare come oggi il diritto sia frutto di un ricerca derivante dall'insieme di regole disparate che derivano dalla moltiplicazione dei centri produttori di norme. Con la conseguenza dello sviluppo di una intensa funzione creativa degli operatori giuridici chiamati a stabilire raccordi, a risolvere contraddizioni, a dare coerenza, a cercare principi e regole generali. In definitiva, appare in declino l'immagine del diritto come sistema di norma organizzate gerarchicamente, riconducibili tutte, direttamente o indirettamente, ad una unica fonte: quella legislativa. Il monopolio statale della giurisdizione in un dato territorio sembra venuto meno. All'attività legislativa dello stato si affiancano, talvolta in modo conflittuale e del tutto disarmonico, altre fonti: di tipo sub nazionale (istituzioni pubbliche, ma anche private, associazioni, corporazioni) o, in misura sempre crescente, di derivazione sovranazionale (basti pensare all'interferenza tra i diritti nazionali e il nascente diritto europeo). Proprio con riferimento alle fonti internazionali, nelle Relazioni sull'amministrazione della giustizia degli ultimi anni è ormai uso soffermarsi sul fenomeno, in continua evoluzione, anche nella materia penalistica, del dialogo tra giudici nazionali e sovranazionali, espressivo dello svolgersi di un nuovo rapporto tra giurisdizione e territorio, tale da far acquisire al giudice italiano un respiro europeo e da far divenire il nostro ordinamento parte di un sistema sovranazionale (sia UE che C.E.D.U.), a rete e non più a piramide, con riscontri nuovi nell'assetto costituzionale (sia nella riforma dell'art. 111, secondo comma, Cost., che in quella dell'art. 117, primo comma, Cost.). Si assiste, dunque, ad una metamorfosi dei confini nella misura in cui i confini territoriali perdono la tradizionale funzione di differenziazione e si deterritorializzano, venendo tracciati confini socio-spaziali ulteriori a partire dalla moltiplicazione degli spazi della azione sociale>>. In questo denso quadro di rapporti (orizzontali e verticali) si pone forte l'esigenza di indagare quale sia lo stato attuale delle reali e concrete influenze tra ordinamenti. Obiettivo del progetto è quindi la messa a punto di una tabella comparativa sui temi di interesse della procedura e del diritto penale sostanziale che diano conto di come questo dialogo tra corti si sia sviluppato. SSD di riferimento: IUS 16 e IUS 17
Sito web	http://www.giurisprudenza.unina2.it/it/ricerca/gruppi-di-ricerca-sua-rd
Responsabile scientifico/Coordinatore	MENNA Mariano (GIURISPRUDENZA)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BALBI	Giuliano	GIURISPRUDENZA	Prof. Ordinario	IUS/17
BENE	Teresa	GIURISPRUDENZA	Prof. Associato	IUS/16
MANACORDA	Stefano	GIURISPRUDENZA	Prof. Ordinario	IUS/17
PAGLIANO	Antonio	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/16
ARGIRO'	Flavio	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/17

8. Scheda inserita da questa Struttura ("GIURISPRUDENZA"):

Nome gruppo*	Law, equity, freedom, responsibility: the question of truth in relation to the rules, principles and values (Diritto, equità, libertà, responsabilità: la questione della verità in rapporto alle regole, ai principi e ai valori)
Descrizione	Il gruppo di ricerca si ripromette di impostare due tipi di problemi: questioni valoriali di carattere generale in relazione al diritto e alla politica e questioni relative a casi empirici particolari, riconducibili alle medesime questioni. Il gruppo si riunisce periodicamente almeno ogni quattro mesi, discutendo i risultati della ricerca e questioni di prospettiva. Ha realizzato tre incontri seminariali su temi attinenti alla ricerca e i componenti hanno pubblicato gli esiti della loro ricerca prevalentemente nei tre volumi dei Quaderni del Dipartimento di afferenza come qui sotto indicati; ma anche in contributi apparsi in volumi monografici, collettanei e periodici di respiro nazionale e internazionale. G. Limone (a cura di), <i>Letica dellequità e lequità delletica</i>, 4.2. LEra di Antigone. Quaderni del Dipartimento di Scienze Giuridiche della Seconda Università degli Studi di Napoli, FrancoAngeli Editore (Milano 2011), pp. 1-632. G. Limone (a cura di), <i>La responsabilità di essere liberi, la libertà di essere responsabili</i>, 5. LEra di Antigone. Quaderni del Dipartimento di Scienze Giuridiche della Seconda Università degli Studi di Napoli, FrancoAngeli Editore (Milano 2012), pp. 9-332. G. Limone (a cura di), <i>La domanda di libertà. L'offerta di responsabilità</i>, 6. LEra di Antigone. Quaderni del Dipartimento di Scienze Giuridiche della Seconda Università degli Studi di Napoli, FrancoAngeli Editore (Milano 2012), pp. 9-439.
Sito web	http://www.giurisprudenza.unina2.it/it/ricerca/gruppi-di-ricerca-sua-rd
Responsabile scientifico/Coordinatore	LIMONE Giuseppe (GIURISPRUDENZA)

Settore ERC del gruppo:

SH2_1 - Social structure, inequalities, social mobility, interethnic relations

SH2_7 - Political systems and institutions, governance

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
CESARO	Antimo	SCIENZE POLITICHE JEAN MONNET	Ricercatore	SPS/01
CATALANO	Roberta	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/01
DI CARLUCCIO	Carmela	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/07
DE RITA	Carlo	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/20
MARZOCCO	Antonio Maria	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/15
PIGNATA	Marianna	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/19
ARGENIO	Antonella	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/20
SACCHI	Osvaldo	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/18
SAGGIOMO	Carmen	SCIENZE POLITICHE JEAN MONNET	Ricercatore	L-LIN/04
TITA	Massimo Franco Alberto	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/19
VERDE	Valeria	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/15
VIRGILIO	Alberto	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/16

Altro Personale

Carmela Bianco, Assegnista di Filosofia del Diritto

9. Scheda inserita da questa Struttura ("GIURISPRUDENZA"):

Nome gruppo*	Theory and praxis of human rights (Teoria e prassi dei diritti umani)
Descrizione	La ricerca multidisciplinare intende approfondire la trasformazione del diritto in senso pluralistico, le tensioni e i contrasti che nascono quando si istituzionalizza il pluralismo e si deve tener conto dei diritti all'interno dello Stato costituzionale, considerando come cambia l'interpretazione delle norme giuridiche lì dove non si può più presupporre un orizzonte omogeneo e dove prende spazio il conflitto tra principi. Dunque, il tema del diritto giurisprudenziale, un riposizionamento nella divisione dei poteri, il nuovo ruolo delle corti sovranazionali che prelude a una convergenza dei sistemi giuridici occidentali. Senza tacere che i vettori del lavoro sottendono l'ambito categoriale della dignità umana il quale rinvia ad aspetti antichi. È, infatti, l'Habeas corpus ad subiciendum a venire invocato fin dagli albori della modernità per impedire le detenzioni illegali e per affermare il diritto all'inviolabilità della libertà personale. Quindi, il problema dei confini del Giuridico: la domanda è fin dove possa spingersi la norma per regolare le vite e le libertà individuali, fin dove possa giungere il potere ordinamentale del diritto. Se la dignità deve poter essere considerata universalmente non può essere ristretta certo alle creature razionali, ma va estesa a tutti gli esseri nei quali è possibile riconoscersi. È una questione di tradizione: la nostra, quella umanistica, è consegnata all'Oratio de hominis dignitate di Pico, dove la natura umana è delineata nell'idea del possibile, ovvero nella differenza. Questa è la nostra natura, questo si intende quando si dice che la natura umana si dà storicamente, narrativamente. Così, anche la legislazione più recente assume tale dato culturale. La dignità, afferma la Carta di Nizza, non può essere istituita, va invece riconosciuta. Questa inviolabilità, se garantita in quanto riconosciuta, non può stare in una disposizione legale, ma deve essere il proprio che la legge ri-trova ogni volta nei casi delle persone nella loro singolarità. Il diritto è ciò che resta (in senso logico e cronologico) sempre oltre la legge ricomprendendola. E ciò massime in uno Stato costituzionale che racchiude un ampio spettro di valori e di principi da essi scaturenti, richiedendo decisioni frutto di argomentazione secondo i criteri di ragionevolezza e coerenza. La domanda sulla giustizia del corpo normativo vigente, domanda destinata a restare sempre aperta, costituisce la risorsa segreta che tiene in vita il diritto. I tre termini-concetto validità, diritti, effettività non sono tre differenti ambiti: si tratta di un unico processo sempre in atto, quello che deve assicurare i diritti, per così dire, dentro e fuori dell'ordinamento giuridico. La validità è il presupposto necessario dell'effettività e viceversa. Hanno bisogno l'una dell'altra perché i diritti possano continuare a esistere in una giusta misura, mai acquisita per sempre, ma sempre di nuovo da concretizzare.
Sito web	http://www.giurisprudenza.unina2.it/it/ricerca/gruppi-di-ricerca-sua-rd
Responsabile scientifico/Coordinatore	POMARICI Ulderico (GIURISPRUDENZA)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BIFULCO	Daniela	GIURISPRUDENZA	Prof. Associato	IUS/21
IADICICCO	Maria Pia	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/09
DE RITA	Carlo	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/20
ARGENIO	Antonella	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/20
SACCUCCI	Andrea	GIURISPRUDENZA	Prof. Associato	IUS/13
VITUCCI	Maria Chiara	GIURISPRUDENZA	Prof. Associato	IUS/13

Altro Personale

Lonardo Ferdinando, Dottore di ricerca, Seconda Università di Napoli Bifulco Raffaele, Ordinario di Diritto Costituzionale, LUISS Rapone Vincenzo, Ricercatore di Filosofia del Diritto, Università di Napoli Federico II Brindisi Gianvito, Dottore di ricerca, Università di Napoli Federico II

10. Scheda inserita da questa Struttura ("GIURISPRUDENZA"):

Nome gruppo*	Totalitarianism and democracy (Totalitarismo e democrazia)
Descrizione	Il lavoro di ricerca intende affrontare questioni e problemi teorici proiettati, oltre le coordinate giusfilosofiche tout court, verso quel terreno liminare dove il nesso diritto-politica-filosofia si fa cocente e i piani del discorso si sovrappongono fino a con-fondersi per restituire nella sua interezza la radicalità delle tematiche pulsanti entro lo spettro semantico dei termini-concetto democrazia e totalitarismo. Occasione di lavoro condiviso, dunque, per tornare a riflettere su categorie che incrociano percorsi accademici diversi, conservando un taglio trasversale e privilegiando l'approccio multidisciplinare all'analisi dei vari versanti che articolano le dinamiche del sistema democratico e i dispositivi totalitari. L'obiettivo è quello di procedere in uno spazio strutturato dalla compresenza di vettori plurimi di indagine che allargano prospettive altrettanto diversificate a cominciare dalla duplice modalità in cui è possibile declinare democrazia e totalitarismo. La lettura del rapporto tra i due concetti nei termini di una dualità configurerebbe una coppia connotata non dalla cifra del mero opposto ma da ciò che può e deve essere tenuto distinto, pur all'interno di un reciproco richiamarsi delle due costellazioni concettuali. Invece, la lettura nei termini di una prossimità delle due categorie tanto forte da renderle sovrapponibili condurrebbe al risultato secondo il quale esse non esprimerebbero polarità quanto piuttosto un unico concetto di fondo che attraversa l'intera tradizione occidentale, risalendo a Platone per esplodere nelle vicende europee novecentesche. Al verificarsi delle vicende europee novecentesche, il tutto è possibile e non semplicemente permesso, di cui parla Arendt, si fa orrore sperito che si cercherà di scongiurare per i tempi a venire erigendo gli argini protettivi dello Stato costituzionale di diritto, ma che non smette di rilanciare sfide insidiosissime all'interno delle liberaldemocrazie in peimis ogni qual volta si ripresenta il mancato riconoscimento dell'alterità. De non in inaudita potenza, il tremendo che monta tra le miti passioni quotidiane dell' homo democraticus sotto legida dei diritti e allombra obliqua di paure vecchie e nuove. Un comune con cui non è dato smettere di misurarsi.
Sito web	http://www.giurisprudenza.unina2.it/it/ricerca/gruppi-di-ricerca-sua-rd
Responsabile scientifico/Coordinatore	ARGENIO Antonella (GIURISPRUDENZA)

Settore ERC del gruppo:

SH2_7 - Political systems and institutions, governance

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BIFULCO	Daniela	GIURISPRUDENZA	Prof. Associato	IUS/21
DE FIORES	Claudio	GIURISPRUDENZA	Prof. Ordinario	IUS/08

Altro Personale	Lonardo Ferdinando, Dottore di ricerca, Seconda Università di Napoli Rapone Vincenzo, Ricercatore di Filosofia del Diritto, Università di Napoli Federico II Brindisi Gianvito, Dottore di ricerca, Università di Napoli Federico II
-----------------	--

11. Scheda inserita da questa Struttura ("GIURISPRUDENZA"):

Nome gruppo*	Family and marriage between state law and religious laws (Famiglia e matrimonio tra diritto statale e diritti confessionali)
Descrizione	Il progetto di ricerca ha avuto lo scopo di analizzare una serie di profili sistematici inerenti il rapporto tra famiglia e matrimonio nel diritto statale e nei diritti confessionali, con approfondimenti anche in chiave comparativa e storica. Ancora oggi il matrimonio costituisce uno degli atti principali attraverso i quali l'individuo soddisfa i dettami della coscienza esercitando anche il proprio diritto di libertà religiosa. Non appare immune a tale dinamica neanche il matrimonio civile, storicamente introdotto per ragioni di tolleranza religiosa, rientrando nell'alveo del diritto di libertà religiosa non solo la facoltà di aderire ad una fede e di praticarne il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume (art. 19, Cost.), ma anche la facoltà di non credere a nulla, il cui esercizio orienta l'agire della persona verso una visione dell'esistenza umana priva di ogni riferimento al trascendente. Lo stesso concetto di società naturale, incastonato nell'articolo 29 della Costituzione, sintetizza l'intima natura pregiuridica della famiglia, cui è connesso il suo metaforico essere come un'isola che il mare del diritto può solo lambire, ma lambire soltanto (C. A. Jemolo). Non sfuggono a quest'ordine di idee numerose disposizioni positive, tra le quali spicca la previsione codiciale dei doveri coniugali di fedeltà, coabitazione, collaborazione, assistenza morale e materiale (artt. 143 e 144 c.c.), al cui interno sono sintetizzate molteplici esigenze intrinseche del rapporto coniugale che trovano nell'affectio coniugalis la principale fonte prescrittiva, ed in gran parte mutuati da precetti religiosi, come peraltro emerge anche attraverso un'analisi comparativa e storica.
Sito web	http://www.giurisprudenza.unina2.it/it/ricerca/gruppi-di-ricerca-sua-rd
Responsabile scientifico/Coordinatore	FUCCILLO Antonio (GIURISPRUDENZA)

Settore ERC del gruppo:

SH2_1 - Social structure, inequalities, social mobility, interethnic relations

SH2_3 - Kinship, cultural dimensions of classification and cognition, identity, gender

SH2_4 - Myth, ritual, symbolic representations, religious studies

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

SH2_9 - Global and transnational governance, international studies

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
PIGNATA	Marianna	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/19
SANTORO	Raffaele	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/11
SAPORITO	Livia	GIURISPRUDENZA	Prof. Associato	IUS/02

12. Scheda inserita da questa Struttura ("GIURISPRUDENZA"):

Nome gruppo*	Substantive, judicial and extrajudicial protection of waivable and not waivable right (Forme di tutela sostanziale, giudiziale e stragiudiziale dei diritti soggettivi disponibili e indisponibili)
Descrizione	Il gruppo si occupa delle interazioni tra diritto sostanziale e tutela giudiziale e stragiudiziale. La ricerca si articola su due filoni per saggiare le possibili variabili di tutela offerte dall'ordinamento in base alla consistenza della situazione giuridica lesa. Pertanto per un verso lo studio dei componenti del nucleo si è concentrato sulla tutela stragiudiziale delle situazioni giuridiche disponibili, concentrando la propria attenzione sul rimedio dispositivo per eccellenza ovvero la mediazione, metodo di composizione del conflitto intersoggettivo di tipo facilitativo e non aggiudicatorio, attraverso il quale le parti addiventano alla soluzione della lite giovandosi dell'intervento di un terzo imparziale che agevola l'incontro delle contrapposte volontà. Per altro verso, la ricerca ha preso in considerazione le situazioni soggettive di rilevanza lavoristica, tra le quali possono riconoscersi tanto casi di disponibilità, tanto di indisponibilità assoluta, quanto ancora fattispecie assoggettate a disciplina inderogabile ma non propriamente indisponibili. Lo studio di tali situazioni è stato affrontato sia sul piano della tutela sostanziale, sia di quella processuale in senso stretto e di quella stragiudiziale (con particolare riferimento all'arbitrato). Si tratta di un profilo di ricerca particolarmente attuale in quanto si colloca nella medesima linea di tendenza

	che ha caratterizzato la legislazione della materia, la quale negli ultimi anni ha inciso contemporaneamente sia sul piano sostanziale che su quello della tutela mutando profondamente la fisionomia del diritto del lavoro. Questo trend può dirsi inaugurato con la l. n. 183 del 4 novembre 2010, il c.d. collegato lavoro: un complesso normativo ponderoso, il cui impatto sugli operatori è stato forse maggiore di quello avuto in passato dalla c.d. Legge Biagi, là dove si consideri che quest'ultima ha operato soltanto sulle fattispecie sostanziali senza modificare gli strumenti di tutela processuali ed estraprocessuali delle situazioni giuridiche soggettive di rilevanza lavoristica. In questo senso da ultimo si è orientata altresì la c.d. Legge Fornero (l. 28 giugno 2012, n. 92) che ha inciso sull'art. 18 dello Statuto dei lavoratori sia con riferimento alla tutela sostanziale che processuale del lavoratore ingiustamente licenziato.
Sito web	http://www.giurisprudenza.unina2.it/it/ricerca/gruppi-di-ricerca-sua-rd
Responsabile scientifico/Coordinatore	CALIFANO Gian Paolo (GIURISPRUDENZA)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
DI CARLUCCIO	Carmela	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/07
MARZOCCO	Antonio Maria	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/15
NUZZO	Valeria	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/07
TEBANO	Laura	SCIENZE POLITICHE JEAN MONNET	Ricercatore	IUS/07
IZZO	Silvia	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/15

Altro Personale	Domenico Dalfino (professore associato Diritto processuale civile, Università degli studi di Bari, Aldo Moro) Vito Pinto (professore associato Diritto del lavoro, Università degli studi di Bari, Aldo Moro) Angelo Danilo De Santis (ricercatore di Diritto processuale civile, Università degli studi di Roma 3) Matteo Maria Mutarelli (ricercatore di Diritto del lavoro, Università di Napoli Federico II)
-----------------	--

13. Scheda inserita da questa Struttura ("GIURISPRUDENZA"):

Nome gruppo*	Organization, financing and corporate crisis (Organizzazione, finanziamento e crisi dell'impresa)
Descrizione	Il Gruppo di ricerca si propone di analizzare alcuni temi centrali del diritto dell'impresa, che sono stati oggetto nell'ultimo decennio di un profondo processo riformatore, in campo societario, bancario-finanziario e concorsuale, che ha tuttavia lasciato aperti una serie di problemi applicativi. In particolare, possono sintetizzarsi quattro filoni di ricerca: a) L'organizzazione e il funzionamento degli organi di società, anche alla luce dei principi del diritto comunitario e dell'esperienza comparatistica, in una prospettiva di concorrenza tra ordinamenti. Le principali novità introdotte dalla riforma organica del diritto societario del 2003 hanno, infatti, riguardato molteplici aspetti della disciplina dell'assemblea e dell'organo amministrativo di s.p.a., fino ai più recenti interventi relativi agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate. Inoltre, è stato completamente ridisegnato l'assetto organizzativo della s.r.l., con possibilità di declinazione statutaria anche in senso personalistico, relativamente sia alle decisioni dei soci che all'amministrazione e ai controlli. b) Il finanziamento dell'impresa, con particolare attenzione nello specifico al fenomeno dei finanziamenti sostitutivi del capitale di rischio, al fine di verificare le condizioni di applicabilità e gli effetti della postergazione legale ex artt. 2467 e 2497-quinquies c.c. L'analisi concerne, inoltre, la struttura finanziaria dell'impresa in generale: dalla formazione alle modifiche del capitale sociale, alle operazioni della s.p.a. sulle azioni proprie; dai problemi connessi alla circolazione di azioni e quote di s.r.l. ai limiti convenzionali e statutari di tale circolazione. c) La crisi dell'impresa, ponendo in particolare l'attenzione sulle ipotesi di fallimento o di attivazione di procedure di composizione giudiziale e stragiudiziale della crisi. L'attenzione è posta in particolare sulle recenti innovazioni in tema di concordato preventivo e sui nuovi scenari aperti dalla introduzione delle procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento. d) Per completare la ricerca, non potranno poi essere trascurati i più rilevanti problemi recentemente emersi nella prassi bancaria e del mercato finanziario.
Sito web	http://www.giurisprudenza.unina2.it/it/ricerca/gruppi-di-ricerca-sua-rd
Responsabile scientifico/Coordinatore	CAMPOBASSO Mario (GIURISPRUDENZA)

Settore ERC del gruppo:

SH1_7 - Financial markets, asset prices, international finance

SH1_8 - Banking, corporate finance, accounting

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
DE LUCA	Nicola	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/04
FUSCO	Emanuela	GIURISPRUDENZA	Ricercatore	IUS/04
RUBINO DE RITIS	Massimo	GIURISPRUDENZA	Prof. Ordinario	IUS/04